Utilizzo dell'area di autonomia prevista dai piani di studio provinciali per il secondo ciclo a. s. 2015/2016

Attivazione nel primo biennio di alcune discipline che promuovono competenze di cittadinanza

Del. n. 339 del 09/03/2015

Attivazione, ai sensi dell'articolo 57 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, di una iniziativa innovativa per l'anno scolastico 2015/16 concernente l'utilizzo dell'area di autonomia prevista dai piani di studio provinciali per il secondo ciclo.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Pag. di 4 RIFERIMENTO: 2015-S116-00071

Reg.delib.n. 339
Prot. n. 96/15-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:
Attivazione, ai sensi dell'articolo 57 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, di una iniziativa innovativa per l'anno scolastico 2015/16 concernente l'utilizzo dell'area di autonomia prevista dai piani di studio provinciali per il secondo ciclo.

Il giorno 09 Marzo 2015 ad ore 09:45 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita
LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE
Ugo Rossi

Presenti:
ASSESSORI
Donata Borgonovo Re

Carlo Daldoss

Michele Dallapiccola

Sara Ferrari

Mauro Gilmozzi

Tiziano Mellarini

Assenti:

Alessandro Olivi

Assiste:
LA DIRIGENTE
Patrizia Gentile

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta Il relatore comunica, il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405, come da ultimo modificato dal decreto legislativo di data 19 novembre 2003, n. 346, stabilisce che la Provincia autonoma di Trento svolga le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di istruzione.
La legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 detta le norme in materia di ordinamento scolastico per la Provincia autonoma di Trento ed in particolare, l'articolo 57 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 disciplina le condizioni per l'attuazione di iniziative innovative degli ordinamenti dei cicli scolastici.

Il Decreto del Presidente della Provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg. "Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)", che definisce in particolare i Piani di studio provinciali per il secondo ciclo e i relativi quadri orari, ha previsto per tutti i percorsi e indirizzi uno specifico strumento di flessibilità oraria a disposizione dell'istituzione scolastica denominato "Area di autonomia", che nel primo biennio è rivolta al potenziamento delle discipline comuni mentre nel triennio è diretta al potenziamento delle discipline curricolari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istruzione scolastica.

Sulla base degli obiettivi di legislatura riferiti al sistema educativo provinciale, nonché delle indicazioni provenienti dal Rapporto nazionale "La Buona Scuola", con il presente provvedimento si intende attivare, per l'anno scolastico 2015/16, nelle more dell'approvazione di una modifica del Regolamento sui Piani di studio provinciali per il secondo ciclo, una iniziativa innovativa diretta a consentire l'introduzione nell'"Area di autonomia" del primo biennio di alcune discipline che promuovono competenze di cittadinanza.

In particolare il Programma di sviluppo provinciale per la XVI legislatura prevede di attuare politiche educative volte al potenziamento delle competenze nelle lingue straniere, di quelle spendibili nel mondo del lavoro e di quelle atte a promuovere una attiva e responsabile cittadinanza sociale e politica.

In primo luogo l'economia, che deve essere una disciplina accessibile agli studenti di tutte le scuole di secondo grado, considerato che da recenti indagini Ocse è emerso che "l'analfabetismo finanziario" dei nostri ragazzi tocca livelli preoccupanti, con oltre la metà degli studenti che si attestano su un livello di comprensione dei meccanismi economici e finanziari ben al di sotto della media dei paesi europei; è inoltre necessario promuovere fra i giovani la capacità imprenditoriale, quale strumento di sviluppo personale e di innovazione di un territorio.

Il nostro è il secolo dell'alfabetizzazione digitale: per questo la scuola ha il dovere di stimolare i ragazzi a capire il digitale oltre la superficie, oltre il semplice consumo. Programmare, pensare in termini computazionali significa applicare la logica per capire, controllare, sviluppare contenuti e metodi per risolvere i problemi e cogliere le opportunità che la società già oggi ci offre. Questa è una competenza che serve ai nostri giovani per trovare lavoro e per crearlo; è opportuno quindi promuovere l'informatica per ogni indirizzo scolastico per acquisire consapevolezza digitale.

È necessario, inoltre, rafforzare l'insegnamento di discipline che sono parte del nostro patrimonio storico, come la storia dell'arte e la musica, la cui valorizzazione può diventare anche un vantaggio comparato in termini di posizionamento internazionale. Abbiamo pertanto bisogno di formare giovani in grado di cogliere le opportunità del Made In Italy inteso nella sua accezione più ampia e di valorizzare le nostre meraviglie artistiche all'interno dell'offerta turistica, anche con percorsi imprenditoriali.

Per tali motivazioni l'area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni del primo biennio dei percorsi del secondo ciclo - prevista nei quadri orari dell'allegato B del Regolamento dei Piani di studio provinciali per il secondo ciclo - oltre ad essere utilizzata quale strumento per il potenziamento delle discipline comuni può essere utilizzata anche per introdurre discipline dirette allo sviluppo delle capacità economiche ed imprenditoriali, di competenze in materia di nuove tecnologie, nonché di competenze artistiche e musicali.
L'obiettivo generale che il progetto persegue è pertanto quello di favorire nello studente lo sviluppo di competenze trasversali di cittadinanza, che insieme alla conoscenza delle lingue straniere - oggetto specifico del Piano Trentino Trilingue - consentano ai nostri studenti di affrontare in modo più deciso e attrezzato le sfide del mondo attuale.
Al fine di monitorare l'attuazione dell'iniziativa si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro nel quale siano rappresentati, oltre all'amministrazione scolastica provinciale, l'Iprase e due dirigenti scolastici di cui uno di un Istituto liceale e uno di un Istituto tecnico. Alla costituzione del Gruppo di lavoro provvederà il dirigente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e Ricerca. Il suddetto gruppo di lavoro avrà il compito di monitorare il progetto e raccogliere la documentazione che rappresenterà la base su cui il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo potrà procedere ad esperire la propria funzione in termini di analisi finale sui risultati conseguiti. Al termine del periodo autorizzato per la sperimentazione il Comitato di Valutazione dovrà fornire una valutazione in ordine alla progettualità in oggetto e proposte in ordine alle eventuali modifiche ordinamentali.
Tutto ciò premesso e ricorrendone i presupposti legittimanti LA GIUNTA PROVINCIALE
- Udita la relazione;
- Visti gli atti citati in premessa;
- A voti unanimi espressi nelle forme di legge.

Delibera
di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, l'attivazione dell'iniziativa innovativa per l'anno scolastico 2015/16 concernente l'utilizzo dell'area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni prevista dai piani di studio provinciali per il primio biennio del secondo ciclo, approvati con il DPP 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg., anche per l'introduzione di discipline dirette allo sviluppo delle capacità economiche ed imprenditoriali, di competenze in materia di nuove tecnologie nonché di competenze artistiche e musicali;
2. di stabilire che il disposto di cui al presente provvedimento si qualifica nel quadro delle iniziative innovative previste dall'articolo 57, comma 2, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5;
3. di incaricare il Dirigente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e Ricerca di costituire un gruppo di lavoro nel quale siano rappresentati, oltre all'amministrazione scolastica provinciale, l'Iprase e due dirigenti scolastici di cui uno di un Istituto liceale e uno di un Istituto tecnico;
4. di dare atto che l'attuazione del progetto non comporta impegni di spesa aggiuntivi.

LP